



## Progressistas

### Come e Perché:

La presente sezione si prepone di argomentare in maniera breve e con un linguaggio relativamente accessibile a tutti i nostri lettori le valutazioni che spingono il nostro pensiero, affinché divengano il manifesto chiaro ed esplicito del percorso da intraprendere.

A differenza di altri movimenti o gruppi che hanno costituito una qualche formula politica per il conseguimento dell' autodeterminazione Sarda, appare d' obbligo argomentare brevemente e da subito quali saranno eventualmente le nostre posizioni in merito alla strategia da seguire:

Si evita così quindi di incorrere in avventurismi noti a tutti o scarse soluzioni maturate successivamente alla formazione di un dato soggetto politico.

Non verrà dunque prestatato il fianco a future sedicenti accuse di ambiguità o opportunismo. Nel mondo indipendentista ma anche Sardista si parla troppo ed a sproposito di gradualità senza tuttavia argomentarne un chiaro percorso per la nazione, oppure perdendolo per strada, non una novità nel nostro panorama politico Sardo.

Marzo 2006.

Aggiornamento - Vrs Ottobre 2006.

---

Progressisti si prepone di seguire la via interna allo stato italiano e la via estera a mezzo di enti sovranazionali, formazioni politiche ed associative interne ed esterne all' Unione Europea.

Sul versante esterno alla Sardegna, la via Europea è un passaggio storico fondamentale cui tante formazioni politiche indipendentiste odierne prediligono, nel nostro contesto non può assolutamente essere una via privilegiata rispetto alla pista interna. Perché?

Perché il nostro contesto vede una situazione sociale e politica estremamente variegata e frastagliata, è completamente assente nella popolazione il fattore dell' unità nazionale nonché delle più basilari azioni date da una piena coesione sociale di tipo territoriale. E' chiaro quindi che formazioni politiche quali SNI ed il PS d' Az (nell' ALE), non avendo un seguito politico nella nostra società, non possono essere ritenuti modelli credibili e validi del popolo Sardo, o meglio, del territorio Sardo.

Non rappresentano la Sardegna ma unicamente se stessi.

La nostra entità specifica in quanto nazione è divenuta minoranza nella popolazione in un contesto inestricabile ed inquantificabile, l' unico dato reale a disposizione sono le percentuali politiche date da ogni elezione.

Progressisti non è un soggetto nazionalista, prende atto della realtà corrente e delle scelte sociali e politiche della popolazione di qualsivoglia professione sita sul nostro territorio e si prepone di restaurare le basi portanti della coesione sociale e territoriale, reinstallando progressivamente i valori basilari della nazione Sarda.

Questa è la differenza dai modelli attualmente operativi.

Non esistono miti o produzioni letterarie di riferimento, la nostra unica concezione prevede il versatilità come formula di adeguamento politico alla massa corrente di elettorato con l' unico obiettivo di raggiungere sedi istituzionali da cui attuare l' **Interesse Nazionale**.

La dinamica è improntata al processo della Restaurazione e di una duplice meccanica per il conseguimento dell' autodeterminazione: Nostro traguardo (*Vedi le tutte ns sezioni*).

Progressisti non cerca distinzioni tra cittadini di serie a o b, non ci sono differenze tra Italiani e Sardi, Progressisti punta allo sviluppo economico, sociale e territoriale della Sardegna come unico elemento attorno a cui ruotare il metro dell' unione popolare.

**Non ci può essere sviluppo se non si rappresenta tutti, non ci può essere coesione se non si sviluppa l' economia e di conseguenza la cultura.**

IRS, SNI ed il PS d' Az sono forze che attuano in maniera disordinata le nostre pertinenze nazionali, senza una chiara strategia ed un percorso ordinato.

Come può partire IRS dalla cultura dimenticando l' economia che è l' aspetto di coesione sociale portante?

Come può SNI dichiararsi antiglobalizzatrice con la nostra società che avanza in antitesi a tale direzione?

Come può persistere il PS d' Az con una politica non suffragata più da alcun riscontro

politico e sociale?

Come possono essi parlare oggi di indipendenza se prima non si costruiscono i presupposti economici e sociali con cui unire la popolazione e convincerla del comune traguardo?

Per le elezioni del 9 aprile 2006, qualche giornale sintetizza nella frase "Divisi, in tre per un sogno" la natura dei nostri modelli attuali:

Hanno ragione, questa è l' unica credibilità e reputazione che hanno saputo mettere in piedi, nonostante tutte le comprensibili ed oggettive difficoltà affrontate nel tempo.

Noi non ci prendiamo in giro, non siamo indipendentisti che colorano il mondo su loro misura, i modelli attualmente esistenti non rappresentano il 90% della società, è tempo di prendere atto della realtà ed adottare immediatamente le contromisure necessarie per il contenimento e la salvaguardia dell' identità nazionale:

Ogni mezzo è lecito, entro i binari di una pacifica soluzione politica.

Paradossalmente, i Sardi divengono sempre più ospiti nel loro stesso territorio nazionale, senza una minima parvenza di unione popolare data dal riconoscimento esplicito della nazionalità Sarda, è quindi necessario iniziare ad introdurre il concetto di secessionismo. Progressisti si impegna a tenere viva la volontà per il riconoscimento della nazionalità Sarda nel quadro delle istituzioni italiane, tra le nostre priorità fondanti.

Tale riconoscimento non è solo un principio, ma un atto dovuto e legittimo:

**La Sardegna è una Nazione.**

**Non nasconderemo mai la nostra identità, nè la nostra missione in nome di un malinteso senso della conduzione politica.**

**Rinnovarsi significa portare avanti le medesime battaglie politiche senza perdere di vista chi siamo e per cosa ci battiamo.**

**Persino i nostri slogan sono e saranno pregni di accrediti alla naturale esistenza della Nazione Sarda.**

**Dobbiamo trasmettere una immagine nuova e seria di Progressismo e di Nazione.**

**I Progressisti sono indipendentisti, non sono autonomisti o federalisti.**

**Autonomismo e federalismo rappresentano unicamente possibili strumenti per la trattazione di un percorso politico graduale, ma la nostra identità, la nostra cultura politica vede inequivocabilmente alla testa il sacrosanto principio dell' indipendenza.**

**Qualora una eventuale adesione ad una data coalizione politica comportasse il rischio di un annacquamento o di una possibile estinzione, non avremo renitenze a rinunciarvi.**

**Progressisti non ha pregiudizio alcuno nell' adesione ad un ipotetico cartello di forze politiche dalle finalità analoghe e/o simbiotiche.**

**Anche tutti i cattolici Sardi non potranno nascondere la testa.**

**Dio ha creato la Nazione Sarda, Dio benedirà la Sardegna.**

**Dio saprà difendere i veri cattolici che si battono per la propria Nazione.**

Progressisti (*Vedi sezione Prospetto*), riconosce il federalismo ed anche l' autonomismo in quanto passaggi o strumenti da utilizzare come soluzione transitoria verso una piena indipendenza formale e sostanziale dallo stato italiano, altresì comunque preservando con esso una partnership economica e culturale dettata dalla vicinanza geografica e dalla componente italiana di popolazione presente nel nostro territorio.

Queste posizioni sono necessarie a dare un quadro di chiarezza e delineare i confini entro i quali si muoverà la nostra azione politica, evitando quindi parafrasi inconstabili ed ambigue tra cittadini che appartengono ad una cultura piuttosto che un' altra:

Sardi ed Italiani.

Progressisti rappresenta anche la nostra componente italiana di popolazione ed ha interesse a sviluppare l' economia del suo territorio per tutti i nostri concittadini, onde costituire una cornice di unione popolare basata sul benessere sociale.

Questo è uno dei precedenti che vanno ad introdursi nella concettualità del progetto Progressista.

Qui non si tratta più di rappresentare politicamente "i Sardi in antitesi agli Italiani", i livelli di commistione tra le due culture hanno raggiunto nella popolazione una dinamica inestricabile.

Non è pensabile persistere con modelli che rappresentano unicamente se stessi e non la maggioranza di popolazione sita nel nostro suolo nazionale.

Ma perchè federalismo?

Perchè non avendo più elementi di coesione sociale attorno a cui riunire la popolazione del nostro territorio, è prioritario adottare pertinenze territoriali volte a coprire questo limite.

Abbiamo assolutamente bisogno di strumenti di coesione territoriale: Ad es. Pubblica sicurezza, sanità, istruzione, fiscalizzazione.

Per questo motivo la via interna nella questione Sarda rimane di pari valore, se non

superiore alla pista esterna: Solo lo stato italiano può trasferire competenze che altrimenti uno statuto regionale autonomo o una formazione politica Europea non sarebbero in grado di fornirci.

Tra di essi, la storia ci ha offerto parecchie opportunità, tra cui finalmente una riforma costituzionale che ci avvicina concretamente a questo passaggio graduale:

Si è ottenuta a mezzo devolution una pubblica sicurezza Sarda, una istruzione scolastica che pone l'accento sull'ordinamento dei programmi scolastici integrandoli con quelli italiani. Non si poteva pretendere di sostituire immediatamente la cultura italiana e ci permettiamo il lusso di definire sciocchi i personaggi che nel mondo indipendentista ed autonomista si permettono di calpestare in modo irresponsabile e dannoso tale riforma Costituzionale.

O forse il Sardismo azionista ritiene che una magra riforma dello statuto regionale ci avrebbe dato le chiavi di tali competenze oggi statali?

Non avrebbero mai avuto voce in capitolo.

Il riconoscimento della Nazionalità Sarda deve essere anch'esso un passaggio cardine della nostra politica, ma ogni volta vengono sminuite persino le occasioni che ci si pongono innanzi in nome di una bieca volontà nel voler ottenere tutto e subito malgrado si affermi il contrario.

Perché dunque il Partito Sardo d'Azione non ha preso provvedimenti incisivi contro la delibera sancita dalla Regione in materia di contrasto referendario alla devolution?

Le valutazioni dell'ALE rappresentano il popolo Sardo?

Il PS d'Az teme un'espulsione dall'ALE?

Se questa è l'utilità di formazioni politiche extranazionali in rotta di derivazione ideologica, possiamo farne a meno finché non supereranno tali incongruenze, avremmo maggiori risultati da soli.

Progressisti consta anche delle positività varie, non solo politiche ma anche sociali ed economiche in tale riforma costituzionale.

In materia di pubblica sicurezza ad esempio, è possibile sviluppare l'embrione di un corpo di Polizia Sarda, ma più di ogni altra cosa si garantisce il contenimento di una categoria professionale che spesso viene dirottata verso il continente.

Perché i nostri giovani devono partire per lavorare in altre regioni d'Italia e da noi giungono Siciliani e/o Genovesi?

E' anche nell'interesse di altre regioni affinché i nostri lavoratori rimangano nel nostro ambito territoriale ed ognuno sviluppi la sua identità in maniera reciproca, sia i Sardi, sia i terzi.

In materia di sanità, la Sardegna viene spesso addebitata tra le regioni meridionali, ma qual'è la verità sui costi e la qualità dei servizi erogati dalla regione?

Perché esiste il mito del nord?

Non è del tutto propaganda il ritenere che il "sud" non sappia amministrare le risorse, ad esempio la Calabria percepisce in realtà entrate superiori alla Lombardia nel settore sanitario, eppure a tali spese non corrisponde un'adeguato ricambio prestazionale per il cittadino.

Ma questo non è il sud, in Sardegna è doveroso un processo federalista anche in tal senso per potenziare le nostre strutture ed alimentare la qualità del servizio al cittadino.

Il federalismo consente ed impone alle regioni di non dissipare le risorse presenti obbligandole alla miglior spesa possibile nei riguardi dell'utente finale: La popolazione.

Dobbiamo assolutamente sviluppare il nostro contesto territoriale ed ogni percorso appare ineludibile, senza sviluppo, non vi sarà mai coesione sociale.

Tutte le nostre considerazioni politiche rientrano dunque (anche attraverso gli esempi posti) in un quadro più vasto, tendente a concretizzare elementi strategici e gradualisti di un percorso possibile e credibile verso l'autodeterminazione.

A Roma non consentirebbero comunque un lauto riconoscimento della nazionalità Sarda, anche in quel caso i "poteri forti" non potrebbero permettersi un precedente che causerebbe anche per altre regioni reazioni a catena: La richiesta per il trasferimento di competenze dallo stato centrale alle regioni.

E' necessario dunque creare sul versante interno italiano un cartello federalista per accrescere il valore politico di questo percorso.

L'interesse nazionale deve avere la priorità in ogni azione politicamente rilevante da assumere nell'interesse del nostro territorio, poiché esso, sarà il ns collante politico e sociale di sviluppo.

Le pertinenze sociali citate, pubblica sicurezza, istruzione, etc, sono altresì competenze rilevanti sotto il profilo politico, volte ad accentuare il potere che avrà una eventuale forza politica nel poter ottenere quanto dovuto (in ragione del diritto storico all'indipendenza) in fase di ristesa di più statuti regionali transitori scanditi nel tempo.

Una forza politica oggi assente e senza voce, anche poiché le presenti non dispongono

neppure di una riforma costituzionale su cui basare la loro azione politica, o meglio, la presente è ignorata.

Per quanto riguarda il PS d' Az, è ovvio che si è scelta la titubanza in tema devolution poichè è palese il destino di tale riforma, ma anche perchè la testa del governo centrale sarà fino a prova contraria rappresentata da Prodi, ed inoltre, vi è sempre il fattore ideologico che vede in maniera alquanto ambigua a sinistra una sedicente "sensibilità" politica in tal senso superiore al centrodestra.

Non ci sono differenze.

Non si capisce pertanto neppure quale sia la supposta "politica del fare" di IRS, SNI e PS d' Az. Non basta creare i movimenti e poi arrovellarsi tanto in soluzioni politiche prive di un solido costruito alla base che ne sancisca un chiaro percorso fin dall' inizio.

Il federalismo fiscale è un' altra tappa prioritaria da cui non si può evadere o girarci intorno. E' fondamentale ottenere che le uscite e le entrate del nostro territorio non partano nei meccanismi fiscali di interscambio attuale con Roma e poi vengano redistribuiti alla Regione. E' necessario invece che le regioni abbiano competenza in materia, ed anche questo è un' aspetto legisaltivo che necessita di una riforma costituzionale per poter essere attuato, è inutile altrimenti esibirsi come IRS in proposte poco fattibili quali la sedicente "Cassa Sarda delle Entrate" cui la legislazione vigente non consente di attuare.

Qualora fosse una provocazione, non si capisce a chi sia rivolta, non si tratta di un soggetto politico dalle ampie preferenze popolari.

IRS deve inoltre abbandonare i miti inseguendo persino fisiologiche percentuali di non votanti, contenenti non solo astensionismo, ma anche popolazione interdotta al voto per svariate motivanti: Età, etc.

Ricordiamoci inoltre che tra la popolazione anziana vi è un alto tasso di cattolicesimo, retaggio insito in un passato Democristiano.

E' tempo per la Nazione di riprendersi il suo popolo.

La Nazione non ha bisogno di protagonisti ma di progressisti.

Progressisti si impegna a costituire una struttura sociale multiarticolata nel ns territorio, sia sull' economia, sia nell' ambito della società civile.

La nostra risolutezza e la nostra determinazione nel cambio di rotta e di immagine data da un moderno e dinamico partito progressista sarà oltretutto volta a porre con le spalle al muro una certa "risma di partitelli", multiformi, tesi a rappresentare impropriamente una cultura a loro estranea.

Tra le file degli attuali indipendentisti si ode spesso: "Senza la piena autodeterminazione, non vi sarà mai reale libertà di manovra".

Bella scoperta diciamo noi, ma come conseguire l' indipendenza se non si delinea un chiaro percorso?

Persino SNI deve rinunciare a dichiararsi artefice di un' improbabile cartello elettorale unitario, che, secondo il modello esposto da tale movimento, non risulta credibile.

Progressisti supera classisti settarismi divisorii tra indipendentismo ed autonomismo, perchè?

Perchè per la popolazione sono tematiche che non esistono, non conoscono nè l' autonomismo, nè credono all' indipendentismo, in questo senso le responsabilità sono alla luce del sole.

A livello politico, sono esclusivamente delle pagliacciate tenute in piedi per perseguire e minare le basi dell' unità politica nazionale.

Progressisti si occuperà eventualmente di tali pertinenze senza necessariamente alimentare nel mondo politico tali concettualità, saranno i cittadini stessi a valutare i mutamenti, la nostra opera perseguirà meno le chiacchiere e più i fatti.

Anche IRS dovrebbe astenersi dal parlare di unità nazionale, nei fatti il movimento si dimostra avverso a qualsiasi metro di partecipazione alla vita economica e civile della Nazione Sarda e mantiene vive le condizioni concettuali di tali divisioni, ritrovandosi praticamente da solo a rappresentare un popolo che non esiste nei termini in cui viene considerato.

Niente e nessuno può provare sin' ora che in Sardegna sia possibile giungere alla piena autodeterminazione senza il conseguimento di passaggi gradualmente che possono passare per svariati percorsi, tra cui a limite, autonomismo, federalismo o terzi percorsi.

Sfidiamo i movimenti a dimostrare il contrario e ad argomentare con chiarezza un preciso percorso volto a suffragare le loro tesi, senza sollevare lo stereotipo del Partito Sardo d' Azione (che tra l' altro persiste nelle sue disavventure politiche).

Quale è il percorso alternativo e graduale presentato dai modelli IRS e SNI?

Si tira avanti sperando di crescere?

Con quali strumenti?

Potevano anche risultare credibili qualora si fosse inseriti in un contesto di forte partecipazione civile ed unitaria per la politica della Nazione Sarda, ma così non è.

Progressisti punta al terzo polo e si prepone di lavorare ai presupposti che ne consentano una effettiva realizzazione politica, fino ad allora sarà possibile operare in coalizione con uno dei due poli italiani, sia esso di centrodestra o centrosinistra. Perché?

Perché è necessario spezzare l'isolamento mediatico e politico in cui versano i nostri modelli attuali, tutti gli organi e le strutture sociali esistenti oggi sono parte integrante di una chiara forza politica e culturale esterna all'identità nazionale Sarda.

E' fondamentale integrarsi nella politica e nella società Sarda, previo sviluppo di accordi strategici e duraturi nel quadro del comune Interesse Nazionale e della Responsabilità Nazionale, non vi possono essere scambi di retrobottega o posizionamenti all'angolo quali i trascorsi del PS d'Az, peraltro segnati da clamorosi errori umani e politici che hanno lesa la corsa verso l'indipendenza.

E' interessante al riguardo la meccanica strategica sviluppata dalla Lega Nord Padania nel quadro delle alleanze sinergiche alle proprie finalità, pur tenendo presenti le disparità contestuali alla nostra realtà politica ed anche sociale.

Qualora impossibilitati a tale manovra, sarà evidente dover affrontare un percorso politico equidistante dai succitati poli.

**Vi è altresì la possibilità che nei prossimi anni un reale terzo polo in antitesi ai poli italiani possa essere costituito in tutta Italia da movimenti tendenti a modificare la Costituzione sulla base delle rispettive finalità.**

In ragione di tali considerazioni, Progressisti delinea quindi il suo raggio d'azione su tre variabili:

- Accrescimento del consenso politico interno alla Sardegna e conseguente accreditamento della positività politico-popolare.

- Adesione ad un cartello unitario interno all'Italia in chiave federalistica che consenta il trasferimento di pertinenze statali che altrimenti un isolato statuto regionale autonomo non potrebbe mai ottenere.

- Via Europea, in ragione della costituzione di una via estera per il conseguimento politico degli obiettivi.

Dato il contesto sociale e politico Sardo, nessuna delle tre vie citate ha valenza superiore all'altra: Tutte e tre sono pilastri fondamentali.

Perché seguiamo dunque con interesse persino l'azione politica della Lega Nord?

Perché ha introdotto un nuovo principio nel quadro della corsa verso l'indipendenza.

Il criterio dell'unità in seno al territorio che deve ottenere l'autodeterminazione si va ad estendere a tutto il territorio dello stato centrale stesso, unendo tutti i movimenti che mirino a costituire nel loro ambito dei punti di struttura sociale, ad esempio in materia di sanità, istruzione, etc.

L'unità di tali movimenti non segue più solo un versante estero (UE nel caso), ma anche il versante interno, all'apparenza non meno difficoltoso del primo, ma in realtà volto a sviluppare una meccanica federalista tesa a concretizzare una formula embrionale di coesione sociale nei territori interessati.

E' tempo dunque anche per la storia dell'indipendentismo Sardo di intraprendere questo ulteriore gradino strategico-politico verso l'autodeterminazione, senza rinunciare aprioristicamente ad un percorso mai tentato prima.

Si apre una stagione nuova.

Progressisti non rimarrà inerme.

Progressisti mira altresì a superare i vecchi ostacoli di natura ideologica, settaristica ed anche strategica, nel quadro di un destino chiaro e condiviso per la nostra terra.

In tal senso, il ritardo politico per la Sardegna è purtroppo ancora presente ed opprimente.

Questa sezione non terminerà con i classici slogan "Fintzas a s'Indipendentzia", termina con un'auspicio, che IRS, SNI, ed anche il Partidu Sardu sappiano mettere da parte le proprie rispettive diffidenze, per lavorare insieme ad una compiuta riforma del modello politico da proporre alla Nazione.

Progressisti si prepone di dialogare con tutti i soggetti politici citati (non escluso l'UDS), ma non prenderà mai parte a riforme fasulle o tese a preservare modelli concettuali difformi dalla nostra società.

[Sono al riguardo inderogabili i passaggi esposti nella sezione Innovazioni.](#)

Oltre tali passaggi, non è più possibile tornare indietro.

I modelli attuali sono gli ultimi precetti di una realtà ormai distante dalla nostra popolazione e sono essi stessi concausa ed effetto della comune rovina nazionale (Per via dell'immagine costruita negli anni), decretando quindi le condizioni politiche per la loro medesima autoestinzione.

Il voto democratico dei Sardi ha più volte sancito il loro destino.

Fino ad allora, il progetto Progressisti tenderà comunque in misura autonoma ed equidistante

di dare corso pratico alle proprie valutazioni, onde scavalcare direttamente eventuali dibattiti con i soggetti citati potenzialmente inconcludenti o privi di qualsivoglia argomentazione politica valida nel nostro contesto.

Le tradizioni non rientrano nella nostra ottica di concepire l' azione politica da portare avanti, considerando del resto i magri risultati apportati sin' ora alla Nazione Sarda.

---

Aggiornamento 15-03-2006.

**Comunicato:**

A seguito della vicenda e del dibattito politico inerente la candidatura di Giacomo Sanna (PS d' Az) in accordo con la Lega Nord per le politiche del 9 aprile, è apparso subito chiaro il clima che circonda tali manovre politiche, spesso dettate più da motivanti ideologiche che strategiche.

Più che da un chiaro percorso istituzionale e politico da intraprendere, la maggioranza del mondo politico indipendentista ha maturato un atteggiamento di opposizione senza alcuna valida argomentazione politica, ma più semplicemente concettuale.

La Lega Nord appare essere il bersaglio privilegiato in ragione di una parte della propaganda anti-immigrazione nordista che rende incompatibile il ruolo di partnership politica con gruppi indipendentisti di estrazione postcomunista, ad oggi la maggioranza.

Il problema è presente in entrambe le parti in causa, da un lato il nostro indipendentismo, figlio di un "Nò" costante che limita qualsiasi innovazione politica (spacciandola per il solito teatrino "servile" antisardista) e con cui ci si chiude a priori verso ogni ipotesi di alleanza per delle finalità non dissimili nella sostanza.

Dall' altro lato vi è la consapevolezza che tali comportamenti di intolleranza da parte della Lega nel quadro della sua propaganda rispecchia un sentire diffuso nelle regioni del nord Italia, un problema che nasce da una criminalità ed una immigrazione alquanto invadente nel quadro della società civile.

Ma questo non costituisce un metro politico valido per cui i nostri movimenti indipendentisti possono motivare a loro volta una intolleranza verso la Lega Nord.

In questo discorso l' ALE non ha voce, ingessato tra le diverse sensibilità che lo compongono e la chiara disparità di vedute che separa la valutazione di altri movimenti indipendentisti d' Italia dal (nella fattispecie) PS d' Az.

In Italia, si è ricercato il dialogo con l' Unione di centrosinistra, ma in Sardegna l' Unione di centrosinistra ha posto paletti precisi che avrebbero imposto la distruzione del Sardismo Azionista.

E questo non è accettabile.

Il senso dello "Stato" e della Nazione per i Sardi vede alla testa la tutela di tutte le nostre forze politiche, senza se e senza ma.

Non ci si piegherà alla logica di scomparire in nome di alleanze dettate dall' opportunismo del momento e da una discreta dose di ideologismo politico.

E' esattamente l' opposto della realtà, tutte le persone che oggi a sproposito criticano la figura di Sanna sono gli stessi che con un simile ed obsoleto comportamento erroneo avrebbero perseguito proprio una politica segnata da posizionamenti all' angolo e scarse concrete possibilità di emergere.

Come insegna il passato.

Difficile riconoscere tuttavia al PS d' Az una qualche valenza politica, gli accordi dell' ultimo minuto stanno alla base dell' incoerenza e della inaffidabilità programmatica.

Per quanto riguarda il Progetto Progressisti, non cercheremo mai alleanze senza consultare preventivamente le sensibilità in campo, ma non rinunceremo mai ad alleanze vitali da un punto di vista strategico.

Si ribadisce la dissociazione da comportamenti di intolleranza razziale che non ci appartengono, nè possono essere propedeutici alla nostra azione politica.

URN Sardinnya non chiude la porta a qualsivoglia percorso unitario nell' interesse della Nazione.

**URN Sardinnya**

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)